



N°. 434

4 dicembre 2019

*Pubblichiamo l'intervista fatta ieri dal Corriere della Sera a Mons. Antonino Raspanti, Vescovo di Acireale, Vice Presidente della CEI e ideatore - insieme a Don Antonio Parisi - del LESSICO STURZIANO, di cui ha scritto la Prefazione.*

## CULTURA E HIGH-TECH PER RILANCIARE IL SUD

di Salvo Fallica

**“L’Italia è un Paese pieno di bellezze e anche di notevoli fragilità, come mostrano i recenti avvenimenti in vari luoghi della nostra penisola. Occorre un nuovo progetto di ampio respiro per far rinascere i tanti Sud d’Italia che si trovano anche nel Settentrione, e una nuova visione culturale può aiutarci. La cultura è la chiave per comprendere e agire nel mondo, l’aspirazione al divino e nel contempo modalità per trasformare positivamente la realtà che ci circonda”.**

Lo dice il Vescovo di Acireale e Vice Presidente nazionale della Conferenza Episcopale Italiana - con delega al Sud - Antonino Raspanti, nominato da Papa Francesco nel Consiglio Pontificio della Cultura dove il monsignore è l’unico italiano fra i nuovi membri. Raspanti dice di essere preoccupato per il Sud:

**“Vedo il rischio di una deindustrializzazione. Molte migliaia di persone hanno il lavoro in bilico, mentre si diffonde in Italia una mentalità rassegnata, adagiata sull’assistenzialismo. Fermo restando il giusto sostegno a chi soffre, il miglior modo per aiutare i più deboli è dare loro formazione e opportunità di lavoro. Ci sono persone che hanno ottenuto il reddito di cittadinanza e non cercano più un impiego. Questo dovrebbe far riflettere...”.**

Come si coniugano cultura e progresso sociale?

**“Il cattolicesimo sociale da sempre ha una specifica attenzione alla cultura, alla formazione, all’educazione dei giovani. I suoi valori non sono affatto superati, ma occorre innovare gli strumenti di analisi, comprendendo l’impatto enorme della tecnologia nel mondo contemporaneo”.**

Come rilanciare il Mezzogiorno?

**“Con lavoro, sviluppo sostenibile, tecnologia, innovazione. L’high-tech può essere applicato ovunque: industria, agricoltura, energia, sanità. Vi sono imprese di eccellenza nel mondo etneo che hanno successo anche all’estero. Ma troppe aree del Sud soffrono ancora. Il vero modo per aiutare le persone è quello di condurle a un lavoro o aiutarle a creare una loro impresa”.**

Come coniugare cultura e high-tech?

**Servono studio e formazione continua. Il Nord e Sud devono collaborare. Gli esempi non mancano: dalla Diocesi di Acireale abbiamo lanciato un modello di “Parco Culturale Ecclesiale” ripreso in altri luoghi d’Italia. E poi la collaborazione con la Cattolica di Milano con i corsi di formazione per il turismo culturale in Sicilia. Con la nostra “Fondazione del Fanciullo” aiutiamo a rientrare nel mondo del lavoro i meno giovani. Con il progetto “Lab” sosteniamo chi, con buone idee, vuol fare impresa: dall’alta tecnologia sino all’agricoltura. Questa estate ho portato degli studenti a New York. Li ho fatti dialogare con manager e protagonisti importanti a livello internazionale. Ne hanno tratto molti spunti significativi. I genitori di alcuni dei ragazzi mi hanno ringraziato raccontandomi che per i loro figli è stata l’esperienza più formativa della loro vita. Questo mi spinge a impegnarmi ancora di più”.**



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com